



Scandalo bus: «onore al Duce»

«Onore al Duce» è la scritta apparsa sul display di un autobus di linea dell'Atac, azienda di trasporto pubblico di Roma, immortalata su una foto che ieri ha rapidamente fatto il giro del web suscitando vibranti proteste. Al punto che l'Atac ha annunciato una «indagine interna sull'utilizzo improprio del display di un autobus della rimessa di Acilia» per scoprire l'autore.

Foto di Andrea D'Errico/LaPresse



Cucchi, assolto in appello il funzionario del carcere La famiglia: «Ucciso ancora»

Claudio Marchiandi era stato condannato, con rito abbreviato, a due anni di reclusione. Protesta la famiglia di Stefano: «Una sentenza avvilita e indecorosa». Nel processo principale 12 imputati, attesa per la super-perizia.

MASSIMO SOLANI

twitter@massimosolani

«È avvilita e indecorosa». È amaro il commento di Ilaria Cucchi alla sentenza di assoluzione emessa dalla corte d'appello nei confronti di Claudio Marchiandi, dirigente del provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria che al termine del rito abbreviato, nel gennaio 2011, era stato condannato a 2 anni di reclusione per la morte di Stefano Cucchi. Marchiandi, secondo la procura che aveva chiesto la conferma della condanna per falso e favoreggiamento e l'assoluzione per l'imputazione di abuso di ufficio, aveva concorso in qualche modo alla falsa rappresentazione delle condizioni di salute di Stefano Cucchi e farlo così ricoverare nella sezione speciale dell'ospedale Sandro Pertini dove il giovane morì nell'ottobre del 2009, di avere abusato del suo ufficio redigendo personalmente in ospedale in orario extra-lavorativo la richiesta di disponibilità del posto letto, e di avere aiutato gli agenti della penitenziaria ad eludere le investigazioni.

«Noi abbiamo sperato nella conferma della condanna di colui che ha fatto in modo che Stefano, ferito, venisse nascosto agli occhi di tutti e soprattutto ai nostri occhi, facendolo ricoverare al Pertini - ha spiegato Ilaria Cucchi, che con le sue denunce riuscì a non far liquidare come

«morte per cause naturali» la vicenda del fratello - Ma il nostro avvocato ci aveva avvisati. Noi siamo normali cittadini che pagano le tasse e rispettano la legge». Una polemica che non accenna a spegnersi quella fra la famiglia di Stefano e la procura di Roma che ha condotto le indagini e deciso di disporre una nuova super-perizia nel processo che vede imputati 6 medici, 3 infermieri e 3 agenti della polizia penitenziaria accusati a vario titolo di favoreggiamento, abbandono di incapace, abuso d'ufficio e falso ideologico. Secondo la ricostruzione dei pm Vincenzo Barba e Maria Francesca Loy, infatti, Stefano Cucchi fu picchiato dagli agenti della penitenziaria e, di fatto, non curato dai medici del Sandro Pertini che, pur avendo ben presenti le patologie di cui soffriva il ragazzo, «volontariamente omettevano di intervenire». «Il nostro avvocato già un anno fa ci aveva preavvisato che con questi presupposti i pm ci avrebbero portato al massacro - masticava amaro ieri Giovanni Cucchi, papà di Stefano, seduto in platea assieme alla moglie - Con questa tipologia di capi d'imputazione stanno uccidendo di nuovo mio figlio. Speriamo che nel processo principale la superperizia disposta dalla Corte d'assise sia equa e porti alla verità che fino ad oggi non è arrivata».

Ovviamente soddisfatto per il verdetto il difensore di Claudio Marchiandi, l'avvocato Oliviero De Carolis. «Siamo contenti per la decisione della Corte che ha lavorato serena - ha commentato - La cosa importante è quella di riuscire ad accertare la verità. Lo dobbiamo a Stefano Cucchi e mi auguro che la magistratura faccia piena luce su quanto accaduto a questo ragazzo». ❖

co. Le scarpe della donne uccise dal 2008 al 2010 per non dimenticare la ventenne uccisa a Enna martedì scorso dal fidanzato. Trecentosessanta paia di scarpe per «dire no al femminicidio e alla violenza sulle donne». L'installazione, a cura del centro antivio-

lenza «Sandra Crescimanno» di Piazza Armerina (Enna) sarà allestita sabato in piazza Vittorio Emanuele. E sempre il 5 maggio, a cura di un gruppo di associazioni cittadine, si terrà una fiaccolata che percorrerà le vie del centro. Nel giorno dei funerali della ragazza, il Comune ha affisso un manifesto che esprime «dolore e sgomento per la tragica fine della giovane Vanessa, ultima vittima innocente di quella violenza alle donne che, a volte, si verifica nella preoccupante indifferenza e distrazione dei tanti». Nel manifesto il sindaco Paolo Garofalo invita ogni donna che subisce violenza a denunciare il reato per garantire la libertà e l'integrità di ogni cittadino.❖

LE NUOVE ADESIONI

Sono centinaia le nuove adesioni alla campagna promossa da Lorella Zanardo e Loredana Lipperini. Fra gli altri ieri hanno firmato anche Massimo D'Alema e Luca Cordero di Montezemolo.

Superenalotto

LUNEDÌ 30 APRILE

I numeri del Superenalotto SiVinceTutto

1	7	19	32	41	71
Montepremi		5.019.200,00			
Nessun 6		€			
All'unico 5		€ 1.674.405,12			
Vincono con punti 4		€ 2.509,60			
Vincono con punti 3		€ 286,70			
Vincono con punti 2		€ 9,34			

l'Unità

**Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

tiscali: adv

Nel XXmo anniversario dalla morte di

ANTONIO DI MAURO

la moglie Sirenetta e i figli Elisa ed Emanuele ricordano con immutato amore e profonda nostalgia il marito e il papà tanto caro ai loro cuori.

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare: 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)